



Giornata Mondiale della Pace 2024

di don Vincenzo Leonardo Manuli



PACE IN TUTTE LE TERRE

57^a Giornata Mondiale della Pace

**PACE IN TUTTE
LE TERRE**

1° gennaio 2024

Insieme a piazza San Pietro
per ascoltare le parole di Papa Francesco
Lunedì 1 gennaio 2024 - dalle ore 11.00
Largo degli Alicorni (inizio del colonnato di sinistra)

info@santegidio.org

Nel segno della Pace si apre questo nuovo anno, e nel discorso di fine anno, il nostro presidente della repubblica, Sergio Mattarella, ha ripetuto tante volte la parola Pace: «È indispensabile fare spazio alla cultura della pace. Alla mentalità di pace. Parlare di pace, oggi, non è astratto buonismo. Al contrario, è il più urgente e concreto esercizio di realismo, se si vuole cercare una via d'uscita a una crisi che può essere devastante per il futuro dell'umanità. Volere la pace non è neutralità; o, peggio, indifferenza, rispetto a ciò che accade: sarebbe ingiusto, e anche piuttosto spregevole».

Come si fa a parlare di Pace quando oggi prevalgono i conflitti, le discriminazioni, le violenze? Continua il presidente Mattarella: «Per conseguire la pace non è sufficiente far tacere le armi. Costruirla significa, prima di tutto, educare alla pace. Coltivarne la cultura nel sentimento delle nuove generazioni. Nei gesti della vita di ogni giorno. Nel linguaggio che si adopera. Dipende, anche, da ciascuno di noi. Pace, nel senso di vivere bene insieme. Rispettandosi, riconoscendo le ragioni dell'altro. Consapevoli che la libertà degli altri completa la nostra libertà. Vediamo, e incontriamo, la



violenza anche nella vita quotidiana. Anche nel nostro Paese. Quando prevale la ricerca, il culto della conflittualità. Piuttosto che il valore di quanto vi è in comune; sviluppando confronto e dialogo».

Occorrerebbe un ministero della Pace, scriveva don Benzi, un corso accademico sulla Pace, strade di Pace, vie di pace, sentieri di Pace. Molto intenso il messaggio di Papa Francesco sulla 57° Giornata Mondiale della pace a proposito dell'intelligenza artificiale: "Non solo l'intelligenza ma il cuore stesso dell'uomo correrà il rischio di diventare sempre più artificiale". Correrà? Sta già correndo. Per questo occorre salvaguardare il silenzio e il lavoro interiore".

Scriva il Papa:

«Spero che questa riflessione incoraggi a far sì che i progressi nello sviluppo di forme di intelligenza artificiale servano, in ultima analisi, la causa della fraternità umana e della pace». Nel nuovo Messaggio per la Pace, il tema "l'Intelligenza artificiale (AI)", presenta rischi e opportunità, diseguaglianze e limiti, inclusività e sfide, tecnologia e futuro, promesse e collaborazione per un autentico progresso.

Pace! Oggi sembra una parola teorica, uno slogan, rievoca incontri, convegni marce, bandiere, ma siamo lontani dalla pace.

Fake news, eccesso di informazioni, algoritmi, ma ci sono domande urgenti: «Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali? E quale impatto avranno sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace?». Come cristiani, come reagiamo davanti alla crisi della pace e davanti ad un progresso tecnologico dove tanti sono esclusi? «I nuovi strumenti digitali stanno cambiando il volto delle comunicazioni, della pubblica amministrazione, dell'istruzione, dei consumi, delle interazioni personali e di innumerevoli altri aspetti della vita quotidiana».

C'è un aspetto etico, di responsabilità, di una realtà ancora agli inizi, in evoluzione: *«L'intelligenza artificiale, quindi, deve essere intesa come una galassia di realtà diverse e non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli. Tale risultato positivo sarà possibile solo se ci dimostreremo capaci di agire in modo responsabile e di rispettare valori umani fondamentali come «l'inclusione, la trasparenza, la sicurezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità».*

Chi guida questi potenti strumenti nella dimensione globale che influenzano web e social? Chi detiene il potere di questa realtà difficilmente controllabile? Siamo nell'ambito della complessità di una realtà sempre più pervasiva: *«L'intelligenza artificiale diventerà sempre più importante. Le sfide che pone sono tecniche, ma anche antropologiche, educative, sociali e politiche. Promette, ad esempio, un risparmio di fatiche, una produzione più efficiente, trasporti più agevoli e mercati più dinamici, oltre a una rivoluzione nei processi di raccolta, organizzazione e verifica dei dati».*



La diffusione dell'uso di *chat gpt* che consentirà di preparare testi, discorsi, messaggi, inquieta ed è quasi una rinuncia ad una ricerca obiettiva e lucida della realtà.

«In questo contesto non possiamo fare a meno di considerare l'impatto delle nuove tecnologie in ambito lavorativo: mansioni che un tempo erano appannaggio esclusivo della manodopera umana vengono rapidamente assorbite dalle applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale».

Infine, *«In un'ottica più positiva, se l'intelligenza artificiale fosse utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, potrebbe introdurre importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, un miglioramento del livello di vita di intere nazioni e popoli, la crescita della fraternità umana e dell'amicizia sociale. In definitiva, il modo in cui la utilizziamo per includere gli ultimi, cioè i fratelli e le sorelle più deboli e bisognosi, è la misura rivelatrice della nostra umanità».*

In una riflessione, sempre papa Francesco, invita ad essere artigiani di pace: *«A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace».* Egli ha sollecitato ad avere anzitutto *«la saggezza di fare la pace nelle piccole cose di ogni giorno ma puntando all'orizzonte di tutta l'umanità»*, con lo stile dell'artigiano, ha suggerito, bisogna iniziare da se stessi, dalla propria famiglia, nel quartiere e sul posto di lavoro.

Auguri di buon anno e che ogni giorno sia pieno di Pace.

